

**VIABILITÀ**

Il primo cittadino arcense si lamenta anche della forma: «Il 22 febbraio ai sindaci non è stato presentato nulla, dopo nemmeno un mese ecco comparire i rendering»

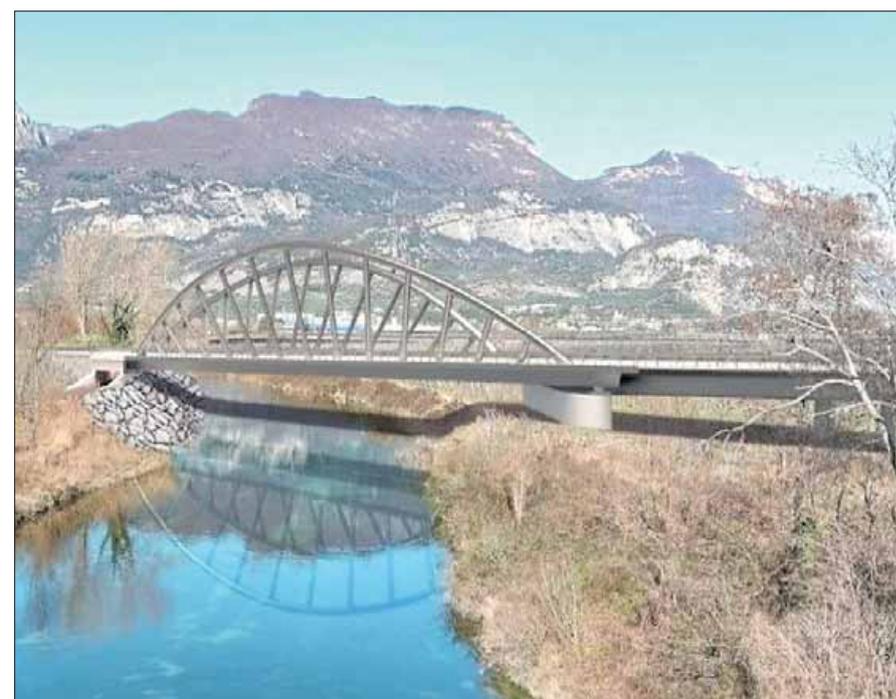
«La questione paesaggistica è fondamentale e viene prima di tutto. Vogliamo capire se è possibile abbassare la quota in uscita dal tunnel e limitare quei brutti piloni»

# «Maza-Cretaccio, così non va bene»

*Il sindaco Betta: «Prima il paesaggio, poi parliamo di tempi e risorse»*



Il rendering del terzo lotto del collegamento Passo S. Giovanni-Cretaccio con il ponte sul Sarca e la nuova rotondina



Il nuovo ponte sul fiume Sarca così come previsto dal progetto del terzo lotto

C'è una questione di forma e una di merito. Tenendo presente che in alcune circostanze anche la forma è merito e sostanza. Perché (ed è il primo caso) riesce difficile credere che a nemmeno un mese di distanza da un appuntamento istituzionale in conferenza dei sindaci, spunti fuori un progetto dettagliato con tanto di inserimento paesaggistico e l'ente pubblico direttamente interessato ne venga a conoscenza solo dalla stampa. C'è poi la sostanza, ovvero, così com'è e come si può vedere dalle immagini quel progetto «presente elementi di criticità che vogliamo approfondire con la giunta provinciale».

A dirlo è il sindaco di Arco **Alessandro Betta** che esprime pubblicamente tutte le sue perplessità rispetto all'ipotesi progettuale del tanto atteso terzo

lotto del collegamento Passo San Giovanni-Cretaccio (145 milioni di euro in totale la spesa preventivata), quello che dall'uscita del nuovo tunnel sulla Maza scende a valle e porta fino all'attuale strada del Linfano, all'inizio della zona industriale (quasi 15 milioni di euro solo per questo tratto). «Il 22 febbraio si è svolta in Comunità di Valle una riunione con tutti i sindaci del territorio, compreso il sottoscritto, alla quale erano presenti il presidente Fugatti e i tecnici provinciali - ricorda Betta - Eppure in quell'occasione di questa ipotesi progettuale e dei rendering pubblicati sulla stampa non è stata fatta minimamente menzione. Io e i colleghi di giunta ne abbiamo preso visione solo da poco tempo, in virtù della documentazione consegnata al consiglio provinciale

## Preoccupazione

“



Ci sono elementi di criticità  
Quei piloni in quella zona  
ci lasciano molto perplessi

**Alessandro Betta, sindaco di Arco**

Maurizio Fugatti. La regia di questo intervento è provinciale - prosegue Betta - ma il Comune dell'Alto Garda vanno coinvolti.

Perché allora non parlarne in conferenza dei sindaci?».

Sin qui la forma. Poi c'è la sostanza, che è quella che interessa di più. Di questo collegamento se ne parla da decenni, «la necessità c'è ma - osserva il primo cittadino arcense - non vorrei che per fare in fretta si realizzasse un intervento destinato a segnare perennemente un contesto ambientale unico». A giudizio di Betta, così come appare dagli inserimenti paesaggistici predisposti dagli uffici provinciali, «vi sono elementi di criticità che hanno bisogno di un approfondito confronto tecnico». «Bene le rampe a verde nel tratto che scende dalla discarica verso la piana di Pratosaiano - prosegue il sindaco - Assolutamente non bene invece i piloni in corrispondenza del nuovo ponte sul Sarca». «Vorremmo ca-

pire le valutazioni tecniche che hanno portato a questa scelta - osserva ancora Alessandro Betta - E vorremmo capire se è possibile abbassare il fronte e le rampe all'uscita della galleria sulla Maza e lungo il tracciato della discarica in modo da limitare la presenza dei piloni che per noi rappresentano un grande elemento di preoccupazione».

Un supplemento di riflessione è quindi necessario. «Quest'opera è necessaria e purtroppo si sono accumulati ritardi - conclude il sindaco Betta - Ma la questione paesaggistica è fondamentale, dev'essere la stella polare da seguire. Tempi e reperimento di eventuali nuove risorse non possono diventare dei vincoli. L'ambiente e il paesaggio vengono prima di tutto».

P.L.